13. PRINCIPALI OBIETTIVI DELLA RISERVA DELLA BIOSFERA PROPOSTA

13.1 Descrivere i principali obiettivi della Riserva della Biosfera proposta, integrando le tre funzioni (conservazione, sviluppo e logistica), presentate qui di seguito (sezioni da 14 a 16), comprese le componenti della diversità biologica e culturale. Specificare le pressioni indirette e/o le questioni organizzative.

I principali obiettivi che la Riserva della Biosfera "Colli Euganei" si pone per soddisfare in modo integrato le tre funzioni fondamentali del Programma MAB (conservazione, sviluppo e logistica) sono stati definiti con un processo partecipativo, che ha portato all'elaborazione di un Documento di Indirizzo al Piano di Gestione della Riserva della Biosfera, che si riporta integralmente in allegato.

Sebbene infatti il Piano di Azione della futura Riserva della Biosfera "Colli Euganei" sarà sviluppato una volta che il riconoscimento dovesse essere ottenuto, durante la fase di candidatura, si è ritenuto importante condividere con i principali portatori di interesse del territorio, i cardini che costituiranno tale documento, definendo di fatto **la mission della futura Riserva della Biosfera**, cercando di cogliere e valorizzare le vocazioni delle comunità residenti, in particolare quelle caratterizzate da una stretta connessione tra uomo e natura.

Il percorso partecipativo che ha portato alla definizione di questo documento, che si descrive più nel dettaglio nel cap. 17.3.1, in sintesi, ha visto il realizzarsi delle seguenti attività:

- l'elaborazione di una bozza del Documento di Indirizzo al Piano di Azione, redatto dal Parco Regionale dei Colli Euganei sulla base delle informazioni e dei contributi raccolti durante gli incontri svolti con i vari stakeholders e delle ricerche bibliografiche effettuate funzionalmente alla stesura del Dossier di candidatura;
- la presentazione della bozza del Documento di Indirizzo, realizzata attraverso: 1 incontro con i Sindaci e i referenti tecnici dei 15 Comuni coinvolti (01/03/2023), 1 incontro con il Comitato Tecnico Scientifico del Parco (06/03/2023), 1 incontro con la Consulta del Parco (16/03/2023), 2 incontri con Atenei attivi nel territorio (30/03/2023; 16/05/2023), 3 incontri tecnici;
- l'implementazione della bozza del Documento di Indirizzo, rispetto alla quale tutti i portatori di interesse hanno avuto la possibilità di esprimere il proprio livello di condivisione, lasciare commenti o proposte di revisione attraverso una apposita piattaforma on-line attiva dal 22 marzo al 06 maggio 2023;
- la raccolta di 52 proposte di integrazione/modifica e 230 indicazioni del livello di condivisione/priorità;
- la valutazione dei diversi contributi pervenuti e la loro integrazione nel testo in bozza;
- la presentazione e discussione del Documento nella sua versione finale, avvenuta il 30 maggio 2023 in un incontro pubblico tenutosi a Monselice.

Il Documento di Indirizzo così ottenuto mette a fuoco quindi di fatto la mission della futura Riserva della Biosfera e potrà essere il punto di partenza ufficiale per la futura definizione del Piano di Azione: una sorta di elemento di continuità tra la fase di candidatura e la vita vera e propria della Riserva della Biosfera.

Il percorso di definizione del Piano di Azione vero e proprio, quindi si avvierà a partire dal Documento di Indirizzo una volta che il riconoscimento sarà ottenuto e si svilupperà su stimolo del Comitato di Gestione, alla luce degli spunti evidenziati dai Tavoli Tematici in quanto articolazione operativa dell'Assemblea Consultiva, con la supervisione del Comitato Scientifico e la Consulta dei Giovani. Già in questo Documento però si possono riscontrare con specifiche concrete le indicazioni rispetto alle azioni atte a contrastare le criticità e valorizzare le specificità del territorio.

Obiettivi generali

"Uomo e Biosfera"- "Man and the Biosphere (MAB)" è uno dei programmi dell'UNESCO, che è l'Agenzia delle Nazioni Unite per Scienza, Cultura ed Educazione. Ciò determina chiaramente l'ambito di azione prevalente delle Riserve della Biosfera, che sono chiamate a perseguire la conservazione attiva, il miglioramento e l'incremento del patrimonio ambientale e lo sviluppo sostenibile delle proprie comunità, mediante un processo di crescita della cultura, della consapevolezza e delle capacità delle risorse umane presenti in un territorio.

Sono le comunità che abitano un territorio infatti – soprattutto i giovani - la prima delle "infrastrutture" in grado di mettere in valore le risorse naturali, paesaggistiche, culturali e produttive del territorio stesso. Per questo motivo la futura Riserva della Biosfera dei Colli Euganei persegue la cooperazione e condivisione di idee tra abitanti in un'ottica di integrazione tra le diverse generazioni ed individua nel capitale umano la principale risorsa su cui investire, favorendo la piena consapevolezza delle potenzialità del proprio territorio, in chiave di sviluppo sostenibile, a livello nazionale ed internazionale.

La futura Riserva della Biosfera "Colli Euganei" intende quindi essere un laboratorio di sviluppo sostenibile, che metta in valore le proprie funzioni in modo tra loro strettamente correlato. L'azione di conservazione infatti può avere successo solo attraverso un processo di coinvolgimento delle popolazioni locali; le quali, d'altra parte, potranno vincere le sfide di tenuta demografica e crescita sociale ed economica sostenibile solo comprendendo, valorizzando e tutelando le qualità ambientali, culturali e produttive specifiche di questo territorio, perseguendone la tutela e stimolando ricerca e innovazione.

La futura Riserva della Biosfera Colli Euganei promuoverà e svilupperà progetti all'interno di un contesto territoriale che vede la presenza di Enti Pubblici, Università ed Enti di ricerca, associazioni e soggetti privati particolarmente attivi nella tutela e promozione del territorio. Intende, pertanto, porsi in sinergia con essi, ritenendo che – pur nel rispetto delle competenze di ciascuno – sia auspicabile una forte connessione al fine di potenziare l'efficacia e l'impatto di tali azioni, favorendo l'integrazione della funzione di tutela e conservazione del territorio con le idee e i progetti innovativi nell'ambito del turismo sostenibile, dell'educazione ambientale, della valorizzazione delle emergenze storiche e culturali e delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche e di qualità.

In questo contesto, i territori e le comunità dei Colli Euganei intendono soddisfare le tre funzioni principali (conservazione, sviluppo e logistica) che il programma MAB assegna ad ogni Riserva della Biosfera, come di seguito specificato, tenendo sempre in considerazione la necessità trasversale di favorire la mitigazione, l'adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici.

Obiettivi
C1 "Conservare la Biodiversità selvatica"
C2 "Conservare la biodiversità coltivata e allevata"
C3 "Conservare e valorizzare gli elementi architettonici di pregio e la cultura materiale"
C4 "Conservare e valorizzare i paesaggi naturali e culturali"
C5 "Favorire la resilienza climatica"
S1 "Sostenere la diffusione dell'agroecologia"
S2 "Perseguire la sostenibilità della destinazione turistica"
S3 "Sostenere la transizione ecologica di imprese e comunità"
S4 "Valorizzare le produzioni tipiche e di qualità"
S5 "Promuovere e rinnovare la cultura immateriale"
L1. "Rafforzare la governance unitaria"
L2. "Studiare e monitorare, la biodiversità, i fattori abiotici, i cambiamenti climatici "
L3. "Educare alla sostenibilità"
L4. "Valorizzare le progettualità in relazione potenziale della rete MAB UNESCO"
L5 "Stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento della comunità locale nelle scelte di sviluppo sostenibile del territorio"

Figura 1-13: gli obiettivi specifici per le funzioni chiave: conservazione, sviluppo e logistica

Obiettivi specifici per la funzione conservazione

- **C1: Conservare la Biodiversità selvatica**

  Conservare la biodiversità selvatica, in particolare nelle aree di maggior tutela ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei e della ZSC-ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco", valorizzando quanto previsto dal Piano Ambientale del Parco e dal piano di gestione della ZPS ovvero: conservare i caratteri peculiari, gli assetti strutturali e i processi funzionali degli ecosistemi, restaurando e riabilitando quelli degradatisi e garantendo l'uso durevole e sostenibile dei loro elementi; conservare le dimensioni, la struttura, la distribuzione delle specie, in primis quelle minacciate, contenendo i fattori di rischio per la loro prosperità e prevenendone il pool genico; contenendo altresì le pressioni sulla biodiversità da parte delle attività antropiche.

  NELLO SPECIFICO, si intende stimolare il coordinamento tra tutti i soggetti preposti alla gestione degli strumenti di tutela ambientale già vigenti sul territorio, affinché, mediante la cooperazione, l'approfondimento delle conoscenze, lo scambio di competenze e buone pratiche, possano tutti ulteriormente migliorare l'efficacia della loro azione in termini di conservazione della biodiversità. In particolare il coordinamento di tali soggetti potrà meglio gestire "criticità complesse", come il ripristino degli habitat, la mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici sugli habitat ed il controllo del rischio di immissione negli ecosistemi di specie alloctone e neofite, il contrasto a quelle già presenti, la tutela degli impollinatori, in particolare quelli selvatici nonché valutare progetti strategici come lo sviluppo di corridoi ecologici in grado di mettere in connessione gli habitat di pregio, favorendo le proprietà e l'interscambio genetico delle specie che li abitano. Si intende inoltre favorire la tutela degli ambienti umidi capaci di ospitare una fauna e una flora sempre più rare nella Regione, delle rupi con la loro particolare vegetazione, dei vegri, autentici scrigni di biodiversità, anche contrastando lo sviluppo della vegetazione legnosa e al contempo salvaguardando le formazioni forestali più peculiari come querceti e la pseudomacchia a corbezzolo. Allo stesso tempo, sviluppare progetti di monitoraggio e contenimento delle specie infestanti, tenendo conto dell'equilibrio fra le specie e delle dinamiche di coesistenza-conflitto con la fauna selvatica.

- **C2: Conservare la Biodiversità coltivata e allevata**

  Conservare la biodiversità coltivata ed allevata. La biodiversità e l'agricoltura sono fortemente interdipendenti, soprattutto in Italia. La biodiversità agricola fornisce agli esseri umani cibo e materie prime per le merci, fonti di reddito e mezzi di sostentamento: è un elemento socio-culturale, economico e ambientale. Conservare la diversità genetica in agricoltura offre alle specie la capacità di adattarsi ai cambiamenti dell'ambiente (inclusi quelli climatici) e di evolvere, aumentando la loro resistenza alle gelate, alle alte temperature, alla siccità, nonché la loro resistenza a parassiti e patogeni, tenendo conto che recenti processi di "omologazione" agricola contribuiscono per il 70% alla perdita della biodiversità terrestre globale.

  NELLO SPECIFICO, si intende sostenere, potenziare e mettere in rete i progetti già attivi sul territorio finalizzati alla conservazione e reintroduzione di specie animali e vegetali, storicamente presenti nella cultura rurale dei Colli Euganei ed oggi a rischio di estinzione, coinvolgendo l'intera comunità in tale rilevante obiettivo, sia stimolando la ri-nascita di economie ad esse connesse (soprattutto a filiera corta), sia favorendone la loro diffusa presenza nel patrimonio di orti, giardini e corti che il tessuto urbano e rurale può vantare; guidare alla riscoperta di varietà, prodotti agricoli e razze animali tipici anche quando abbandonati, ridimensionando l'aspetto intensivo a vantaggio di quello estensivo.

- **C3: Conservare e valorizzare gli elementi architettonici di pregio e la cultura materiale**

  Tutelare, conservare e recuperare, anche a seguito di un percorso di sensibilizzazione e partecipazione delle comunità locali, gli elementi architettonici caratteristici di pregio, gli elementi di valore storico, artistico e culturale, rinnovandone il valore anche in relazione all'uso contemporaneo nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, morfologiche, localizzative, formali e strutturali rappresentative dei luoghi negli aspetti culturali e paesaggistici, al tempo stesso rinnovandone il valore e la funzionalità nell'inserimento all'interno della realtà urbana.

  NELLO SPECIFICO, si intende sostenere le azioni di restauro, risanamento, conservazione, consolidamento, ripristino, rinnovo e rigenerazione degli elementi costruttivi, storici, architettonici e materiali di pregio con l'obiettivo di tutelare organismi edilizi e conglomerati urbani e rurali significativi per l'identità culturale e paesaggistica dei luoghi e delle comunità residenti, nel rispetto delle peculiarità tipologiche, formali e materiali originarie. Al tempo stesso si intende promuovere quelle azioni di rinnovamento che ne riaffermino il valore promuovendo azioni di incentivazione per privati che intendano avviare attività imprenditoriali utilizzando l'urbanizzato preesistente (per edilizia residenziale e logistica in particolare) limitando il consumo di suolo e l'aumento di superfici impermeabili e aprendo questi luoghi a possibilità d'uso relazionabili alle specificità contemporanee, consentendone destinazioni d'uso compatibili e funzionali anche attraverso l'inserimento di elementi accessori ed impiantistici richiesti dalle esigenze dell'uso e l'eliminazione delle barriere architettoniche che ne compromettono l'accessibilità. Con l'obiettivo congiunto di promuoverne la riaffermazione nell'immaginario collettivo e valorizzare l'identità locale, s'intende altresì valorizzarne l'utilizzo nell'ambito di attività ed eventi la cui organizzazione ed obbiettivi siano in linea con quelli della Riserva della Biosfera e compatibili con le norme di utilizzo dei luoghi e degli spazi.

- **C4: Conservare e valorizzare i paesaggi naturali e culturali**

  Conservare e valorizzare i paesaggi naturali e culturali, che sottendono ecosistemi funzionanti, in armonia con attività umane di qualità, come elementi cardine per la popolazione locale e potenzialmente anche per politiche di marketing territoriale e dello sviluppo di proposte eco-turistiche. Al contempo approfondire, studiare e osservare anche le situazioni in cui il rapporto uomo e biosfera è disarmonico con l'obiettivo di riequilibrarlo.

  Tutela e salvaguardia, valorizzazione e gestione saranno azioni, che avranno come obiettivo comune il rispetto e la sopravvivenza dei paesaggi identitari ed il loro utilizzo sostenibile, nella consapevolezza che il paesaggio contribuisce in modo importante alla definizione dell'identità delle popolazioni che lo abitano e alla loro qualità della vita.

  NELLO SPECIFICO, si intende agire, anche in adempimento alle indicazioni della "Convenzione Europea del Paesaggio", per affermare e diffondere in maniera inter e transgenerazionale la conoscenza dei valori del paesaggio, delle sue peculiarità e della sua struttura complessa e dinamica, composta da molteplici elementi fisici, materiali, immateriali e percettivi (natura-ambiente, storia e cultura, percezione), che spesso costituiscono una parte importante dell'identità locale; la cui genesi si è definita anche grazie alla particolare connessione con il secolare rapporto di equilibrio delle comunità con la terra e le stagioni.

  Definire gli elementi che è utile che rimangano stabili e invariati, che saranno al centro di azioni di conservazione ed identificare in modo complementare gli elementi mutevoli, che saranno invece oggetto di riqualificazione dove vi fossero situazioni di degrado, secondo

un andamento armonico e sostenibile, che garantisca di tramandare la "memoria dei luoghi" alle generazioni future e possa anche avere effetti positivi sulla crescita sostenibile delle comunità che abitano il territorio.

Contrastare l'uniformazione del paesaggio e la conseguente perdita di biodiversità e valore ecologico favorendo la diversità delle culture agricole, valorizzando e recuperando le aree umide, conservando gli elementi di architettura rurale e le testimonianze sul territorio delle pratiche agricole tradizionali. Si intende inoltre supportare lo sviluppo di azioni volte a censire ed eliminare, o -quando non possibile- mitigare, gli elementi di disturbo del paesaggio, anche attraverso lo stimolo al coordinamento di tutti i soggetti preposti, affinché rendano omogenee le loro politiche e regolamentazioni.

- **C5: Favorire la resilienza climatica**

  La "resilienza climatica" può essere definita come la capacità di adattamento di un sistema socio-ecologico ai cambiamenti climatici, attraverso azioni che permettano di: assorbire lo stress e mantenere la propria funzione di fronte agli effetti esterni imposti dai cambiamenti climatici e adattarsi, riorganizzarsi ed evolvere in configurazioni più desiderabili che migliorino la sostenibilità del sistema, lasciandolo meglio preparato per i futuri impatti dei cambiamenti climatici.

  Resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici sono i temi al centro delle sfide attualmente centrali per l'essere umano, che si possono attuare attraverso il contrasto all'impatto della siccità e/o dei picchi di temperatura sulle colture e sui sistemi naturali che ospitano le specie selvatiche; la lotta al dissesto idrogeologico ed al rischio idraulico legato ad eventi eccezionali o calamitosi; la gestione dei processi naturali di evoluzione del territorio, realizzata tenendo conto delle variazioni degli impatti che possono avere sulle comunità residenti e sugli ecosistemi, anche in relazione agli equilibri in atto sul territorio tra geosfera, biosfera e antroposfera.

  NELLO SPECIFICO, si intende: sviluppare strategie di mitigazione e riduzione dei cambiamenti climatici specificatamente calate nel contesto dei Colli; favorire il coordinamento dei soggetti preposti alle azioni di contrasto e prevenzione del dissesto idrogeologico dei Colli Euganei, anche in previsione e come adattamento ai fenomeni estremi conseguenti gli effetti dei cambiamenti climatici. In particolare si vuole adoperarsi per giungere alla sicurezza, agibilità e mantenimento nel tempo delle strade, delle mulattiere e dei sentieri: vere e proprie infrastrutture verdi per lo sviluppo dell'ecoturismo e s'intende realizzare questa azione a partire da una mappatura e dalla definizione di azioni di tutela dei sentieri storici. Allo stesso tempo si intende avviare progetti nuovi e sviluppare quelli esistenti perché siano significativi nel concretizzare l'impegno al mantenimento degli ecosistemi anche in momenti di carenza idrica, immaginando modalità di gestione degli eventi calamitosi che si possano verificare e gestendone i rischi.

  S'intende quindi diffondere la cultura del valore della risorsa idrica, buone pratiche per il suo risparmio, anche programmando interventi coordinati di ristrutturazione e ammodernamento della rete di distribuzione idrica per evitare perdite strutturali.

  Si intende inoltre favorire la resilienza dei centri urbani e la realizzazione di interventi urbanistici atti a contrastare o mitigare le possibili conseguenze di eventi metereologici estremi quali le bombe d'acqua o di effetti quali l'isola di calore.

Obiettivi specifici per la funzione sviluppo

- **S1. Sostenere la diffusione dell'agroecologia**

  Favorire l'affermazione di pratiche agricole che applichino i principi ecologici nella produzione di alimenti, materie prime e nello sviluppo di agrosistemi gestiti con un approccio multidisciplinare che abbia come obiettivo la tutela sia delle produzioni che degli ecosistemi.

  Facilitare le interazioni positive tra le piante, gli animali, gli esseri umani e l'ambiente, costruendo sistemi agro-alimentari socialmente equi in cui le persone possano decidere democraticamente come alimentarsi e come (e dove) debba essere prodotto il cibo.

  NELLO SPECIFICO, s'intende guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, sostenendo l'agricoltura biologica, integrata e la policoltura, contrastando l'affermazione di tecniche agronomiche che generano impatti dannosi sui sistemi ambientali (come per esempio: il crollo della biodiversità, desertificazione dei suoli, inquinamento delle acque e aumento delle emissioni di gas serra), indirizzandosi verso la "Climate-Smart Agriculture", ovvero l'insieme di approcci alla gestione della terra e dell'acqua, alla conservazione del suolo e alle pratiche agronomiche incentrate sul sequestro del carbonio e sulla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

  S'intende inoltre favorire la nascita di nuove collaborazioni e l'affermazione delle azioni esistenti di connessione tra Università e Istituti di ricerca con le aziende e le realtà produttive del territorio, al fine di sviluppare azioni di ricerca-azione e innovazione riguardo le tecniche colturali, per individuare le specie più adatte e le tecnologie migliori per affermare in maniera interconnessa produttività, stabilità, sostenibilità ed equità.

  Favorire l'affermazione di specifici approcci che applichino i principi dell'agroecologia a diversi livelli: gene-organismo-popolazione-comunità-ecosistema-paesaggio-bioma, campo-fattoria-comunità-stato-regione-paese-continente-pianeta.

  Favorire iniziative che contribuiscano all'affermazione della filiera corta, del consumo stagionale e locale e – più in generale - colgano le opportunità offerte dalla strategia "farm to fork" dell'Unione Europea.

  Si intende promuovere l'inserimento dei giovani in agricoltura, così come, in termini generali, la multifunzione agricola, in particolare quella connessa alla manutenzione del territorio, alla produzione di energie rinnovabili, ai servizi alle comunità (agricoltura sociale) ed all'offerta di turismo rurale.

- **S2. Perseguire la sostenibilità della destinazione turistica**

  Perseguire la sostenibilità della destinazione turistica, calibrando i flussi turistici sulla reale capacità di carico (ambientale e sociale) del territorio, qualificando l'offerta turistica, ampliandola, destagionalizzandola e valorizzandone le specificità a partire dalla connessione tra comparto termale e Colli e tenendo anche in considerazione le potenziali sinergie con i flussi turistici caratterizzanti la città di Padova e più in generale il territorio Veneto.

  NELLO SPECIFICO, si intende sostenere l'innovazione delle strutture ricettive e dei servizi al turismo per ridurne il consumo di risorse ed i relativi impatti ambientali, aumentandone efficienza e qualità; garantendo ai visitatori e turisti la piena accessibilità, fruibilità e comprensione dei valori del territorio e la possibilità di muoversi su di esso grazie ad una rete di mobilità sostenibile; strutturando l'offerta in prodotti specifici per tutte le stagioni e

su tutto il territorio; favorendo forme di ospitalità diffusa in grado anche di recuperare e valorizzare parte del patrimonio immobiliare, oggi dismesso.
S'intende altresì favorire lo sviluppo della destinazione anche nell'ottica di diversificare le forme di turismo, affiancando al turismo termale, altre forme di turismo (come quello scolastico, l'ecoturismo, l'apiturismo, enoturismo, ecc), che mettano quindi in rilevo l'elemento caratterizzante il riconoscimento a Riserva della Biosfera dei Colli Euganei, ovvero la connessione tra il valore ecologico del territorio (geologia, flora, fauna) e la sua storia, evidente anche negli elementi di paesaggio e nella cultura locale. Si intende quindi sostenere, gestire, qualificare e contribuire a destagionalizzare il turismo sportivo ed escursionistico (regolamentando l'utilizzo dei sentieri da parte dei diversi praticanti e attuando la gestione delle molteplici forme di escursionismo verso e dentro l'area dei Colli), sviluppare gli itinerari culturali e quelli storici (anche in relazione ai numerosi edifici storici presenti nel territorio), valorizzandone l'evidenza con la storia nel rapporto intrinseco tra uomo e biosfera, anche attraverso i segni e lo studio delle epoche passate.
Si intende strutturare la connessione tra turismo, storia e cultura agroalimentare, non solo in termini di ristorazione ed agriturismo, ma sviluppando proposte di turismo esperienziale anche attraverso la valorizzazione delle manifestazioni e degli eventi esistenti e realizzandone di nuovi. In questo quadro la futura Riserva della Biosfera si concentrerà nel monitoraggio delle diverse forme di fruizione turistico-ricreativa presenti nel territorio, nelle relative interazioni sinergiche e nelle eventuali conflittualità che possano generarsi anche nella convivenza con gli abitanti anche in relazione alle diverse forme di mobilità e di fruizione.

- **S3. Sostenere la transizione ecologica di imprese e comunità**

  Sostenere la transizione verso imprese e comunità resilienti, trovando diverse soluzioni affinché anche i piccoli borghi possano garantire ai residenti (soprattutto alle giovani famiglie) servizi adeguati e la piena accessibilità, anche garantendo connessioni stabili e veloci alla rete web per stimolare forme di tele-lavoro e accesso alla digital economy. Più in generale si promuoverà la mobilità sostenibile, le nature-based solutions, la produzione e l'utilizzo di energie rinnovabili, l'accorciamento delle filiere agricole e produttive, la riqualificazione del patrimonio edilizio, promuovendone la sicurezza sismica, l'adeguamento impiantistico, l'efficienza energetica ed idrica e la transizione verso l'utilizzo di fonti rinnovabili.
  S'intende inoltre promuovere la responsabilità sociale di impresa, favorendo la riduzione degli impatti ambientali e la miglior efficienza delle imprese del territorio, in ottica di economia circolare e sostenendole nello sviluppo di prodotti sempre più centrati nei paradigmi della green economy ed in linea con lo status di Riserva della Biosfera.

  NELLO SPECIFICO, si intende favorire il potenziamento ed il completamento della rete ciclabile, lo sviluppo di gruppi di acquisto a filiera corta, l'autoproduzione e forme di mutuo servizio nelle comunità più piccole (attraverso, ad esempio, l'istituzione di cooperative di comunità), il recupero dei saperi tradizionali legati alla natura in particolare nell'ambito alimentare, fitoterapeutico, nella bioedilizia, nella ruralità.

  Si intende inoltre accompagnare, sostenere e promuovere le imprese che vorranno migliorare le proprie performances, ridurre gli impatti ambientali dei propri cicli produttivi o riconvertirsi nell'ottica delle green economy, che avvieranno o svilupperanno sistemi di gestione ambientale, processi di accountability sociale ed ambientale, azioni di responsabilità sociale, progetti atti a garantire la sicurezza dei lavoratori e delle comunità ed i loro stili di vita sostenibili, certificazioni ambientali di prodotto, progetti per l'efficientamento dei processi, soprattutto nell'ottica della riduzione delle emissioni clima alteranti e del recupero degli scarti e riduzione dei rifiuti. Inoltre si intende favorire le

azioni volte a mettere in connessione le imprese e le loro produzioni con i valori della Riserva della Biosfera Colli Euganei (attraverso progetti di branding e marketing territoriale) e con le esigenze delle comunità in cui operano sostenendo iniziative di promozione sociale.

- **S4. Valorizzare le produzioni tipiche e di qualità**

  In agricoltura, il recupero e la tutela della diversità sociale e culturale collegata alle caratteristiche del territorio, sono elementi centrali, anche perché sono in grado di contrastare fenomeni, quali: disoccupazione, disaffezione dei giovani, invecchiamento della popolazione, spopolamento e il conseguente aumento della vulnerabilità e fragilità del territorio che la mancanza di manutenzione può portare. L'agricoltura nella Riserva della Biosfera dei Colli Euganei dovrà quindi puntare essenzialmente alla qualità, alla peculiarità ed alla salubrità; accorciando le distanze tra "campi e tavole"; incoraggiando i processi di ritorno alla micro-agricoltura anche con "nuove-antiche" produzioni;

  NELLO SPECIFICO, s'intende supportare le numerose produzioni tipiche e di qualità (DOP, DOC, DOCG, IGP, IGT, Presidi Slowfood, prodotti agricoli tradizionali), frutto dell'elevata diversità geo-climatica e culturale dell'area.

  Si intende inoltre favorire la definizione di processi collettivi di valorizzazione delle produzioni agroalimentari quali, ad esempio, promuovere, potenziare ed ampliare il Biodistretto e sviluppare un marchio d'area che valorizzi produzioni di qualità realizzate secondo i principi dell'agroecologia.

  Si intende altresì favorire le iniziative che promuovano una conoscenza approfondita e continuativa delle caratteristiche delle produzioni tipiche e di qualità nonché della loro correlazione alle caratteristiche del territorio e alle condizioni del suolo, alla qualità dell'acqua e dell'aria, la meso e microfauna, la flora , ecc.

- **S5. Promuovere e rinnovare la cultura immateriale**

  Valorizzare l'identità locale, caratterizzata da pluralità e dinamismo, promuovere e rinnovare il patrimonio culturale immateriale anche in relazione alle testimonianze legate alla letteratura, all'arte, alle tradizioni (espressioni orali, linguaggio, arti dello spettacolo, pratiche sociali, riti, produzioni ed artigianato tradizionale), fondamentali per il mantenimento della diversità culturale, in particolare riferimento a quelle connesse al secolare rapporto di equilibrio delle comunità dei Colli Euganei con la terra e le stagioni, che negli ultimi decenni è potenzialmente minacciato dalla perdita del senso di comunità, dalla difficoltà di garantire la trasmissione intergenerazionale dei sapere tradizionali, nonché dalla omologazione culturale connessa ai fenomeni della globalizzazione.

  NELLO SPECIFICO: s'intende sostenere la conservazione delle pratiche tradizionali, che rappresentano elementi distintivi di altissimo valore in termini culturali e identitari, oltre che un potenziale, ancora per lo più inespresso, in termini di economia sostenibile e resiliente valorizzando anche le nuove forme di rilettura e trasformazione della cultura locale legata ai "nuovi abitanti".
  S'intende inoltre sostenere e stimolare la creazione di un'offerta turistica specifica che si basi sulla valorizzazione di queste peculiarità, l'inclusione delle conoscenze contestualizzate dei residenti e la valorizzazione del patrimonio culturale delle sue comunità, promuovendone la diffusione in termini di conoscenza anche esperienziale

Obiettivi per la funzione logistica: educazione, formazione, ricerca

- **L1. Rafforzare la governance unitaria**

  La Riserva della Biosfera Colli Euganei potrà rafforzare, attraverso una visione unitaria, il coordinamento e l'interazione tra le azioni progettuali e di programmazione previste nei diversi piani e programmi territoriali vigenti.
  La Riserva della Biosfera potrà diventare perno della cooperazione territoriale tra Istituzioni e con i portatori di interesse e aprendosi a relazioni, istituzionali e non, di scala regionale, nazionale ed internazionale.

  NELLO SPECIFICO, si intende coordinare l'azione degli Enti esistenti, senza far nascere un nuovo Ente, ma dotando la Riserva della Biosfera di una struttura di governance inclusiva e rappresentativa del territorio: efficace, equilibrata e multidisciplinare. Una governance in grado non solo di garantire rappresentanza ai vari portatori di intesse (settoriali e territoriali) che condividono gli obiettivi del programma MAB UNESCO e la mission specifica della Riserva della Biosfera Colli Euganei, ma anche e soprattutto di stimolarne interazione e collaborazione, superando la frammentazione a volte presente nel territorio. Tale struttura di governance avrà il compito di perseguire gli obiettivi e le sfide che il territorio si è posto divenendo Riserva della Biosfera, concretizzandoli attraverso progettualità condivise e compartecipate dalle comunità locali, evitando il pericolo che tale riconoscimento possa rimanere solo "un etichetta", senza generare concreti benefici in termini di sviluppo sostenibile.

- **L2. Studiare e monitorare la biodiversità, i fattori abiotici, i fattori socio-demografici ed economici i cambiamenti climatici**

  Studiare e monitorare la biodiversità, i fattori abiotici (geosfera, includendo litosfera, atmosfera, idrosfera e pedosfera), i cambiamenti climatici, favorendo la strutturazione di collaborazioni con gli Enti preposti, gli Atenei Universitari, la rete delle "Cattedre UNESCO" e gli Enti di ricerca del territorio (e non solo) al fine di ampliarne la base conoscitiva ed aggiornarne il monitoraggio. Stimolare la ricerca sul campo, affinché grazie all'innovazione si possano migliorare i paradigmi con cui si opera in questo territorio, costruire scenari sugli effetti che le pressioni antropiche ed i cambiamenti climatici generano sugli ecosistemi. Si intende anche monitorare gli aspetti sociali ed economici del territorio dei Colli Euganei in particolare connessi alla produzione ed uso di energia, al prelievo di risorse, all'uso del suolo e dell'acqua, al fine di valutare l'impronta ecologica delle comunità e la capacità di carico turistica del territorio, nonché di definire una strategia di mitigazione e resilienza.

  NELLO SPECIFICO, si intende stimolare la creazione di un "Comitato Scientifico della Riserva della Biosfera" composto da una rete di soggetti qualificati, che possa contribuire nel dare input chiari alle funzioni di conservazione, monitoraggio e di sviluppo perseguite dalla Riserva della Biosfera.
  Si intende anche favorire lo sviluppo attività didattiche scolastiche (a partire dal coinvolgimento degli Istituti comprensivi e di istruzione secondaria) ed universitarie (attraverso tesi di laurea, assegni e dottorati di ricerca) aventi oggetto la conoscenza e l'innovazione delle caratteristiche e dei valori del territorio della Riserva della Biosfera dei Colli Euganei e le sue funzioni. Inoltre si intende favorire progetti che coinvolgano la comunità locale e i turisti in progetti di monitoraggio ambientale (citizen science). In tal senso si intende sviluppare la capacità di attrarre finanziamenti sul territorio grazie a specifici bandi internazionali, comunitari, nazionali e regionali.

Inoltre si intende attivare collaborazioni con i soggetti nazionali ed internazionali deputati al monitoraggio dei cambiamenti climatici, proponendo loro di far divenire i Colli Euganei un ambito di studio qualificato poichè particolarmente sensibile alla registrazione degli effetti del riscaldamento globale sugli habitat ed ecosistemi.

- **L3. Educare alla sostenibilità**

  Educare alla sostenibilità, intesa sia come conoscenza dei paradigmi globali definiti dagli UN SDGs, che come consapevolezza degli effetti dei cambiamenti climatici, ma anche come conoscenza delle vocazioni del territorio e affezione ad esso proiettandosi al futuro. Questa azione educativa sarà sostenuta non solo per i giovani nel mondo della scuola, dell'università, della formazione specialistica, ma più in generale attraverso azioni in grado di coinvolgere tutta la popolazione locale ed i visitatori/turisti, stimolandoli ad agire prendendosi in carico tali sfide. Programmi di educazione saranno estesi anche al di fuori dei confini della Riserva di Biosfera, che si offrirà quale "aula didattica di sostenibilità" per scolaresche e visitatori.

  NELLO SPECIFICO, si intende sostenere le scuole del territorio, supportandone i progetti dedicati all'educazione alla sostenibilità, anche in connessione con l'educazione al paesaggio, al patrimonio, alla cittadinanza; particolare attenzione sarà rivolta ai progetti interscolastici in grado di coinvolgere – anche mediante l'alternanza scuola lavoro – altri attori impegnati sui temi della sostenibilità.
  Si intende altresì favorire lo scambio con altre scuole italiane ed estere della rete mondiale MAB e sostenere l'ingresso delle scuole del territorio nella Rete Scuole UNESCO, al fine di cogliere a pieno le opportunità offerte da tale network in termini di formazione per i docenti e fruizione delle risorse educative utili a strutturare programmi formativi correlati agli SDGs e alla resilienza ai cambiamenti climatici.

- **L4. Valorizzare le progettualità in relazione al potenziale della rete MAB UNESCO**

  La rete delle Riserve della Biosfera MAB UNESCO è composta da oltre 730 Riserve della Biosfera in tutto il mondo, ciascuna delle quali possiede competenze specifiche ed ha sperimentato buone pratiche per perseguire un rapporto equilibrato tra lo sviluppo delle proprie comunità e la conservazione della propria natura; perseguendo in concreto la sostenibilità, anche grazie alla stretta collaborazione di Enti Locali, Università, Enti di Ricerca, Imprese, Scuole, Associazioni. Valorizzare la partecipazione dei Colli Euganei a questa rete può voler dire contare su importanti potenziali partner e sulle buone pratiche da essi sviluppate al fine di progredire con strumenti sempre più efficaci nella strada verso lo sviluppo sostenibile del territorio.

  NELLO SPECIFICO, si intende aderire ai gruppi di lavoro e network tematici internazionali promossi da UNESCO, che favoriscono lo scambio di competenze e la co-progettazione (anche grazie alla candidatura di progetti a bandi di finanziamento) tra Riserve della Biosfera che affrontano simili priorità. Si intende altresì promuovere e sostenere la partecipazione dei giovani del proprio territorio alle numerose iniziative formative che il programma MAB UNESCO offre loro in ambito nazionale ed internazionale, così come si intende stimolare le scuole di ogni ordine e grado a far parte delle UNESCO Associated Schools avvalendosi delle opportunità di formazione, cooperazione e scambio. Inoltre si intende sostenere attività di scambio e confronto tra i propri stakeholders (imprese, associazioni, operatori turistici, aziende agricole,…) con quelli di altre Riserve di Biosfera al fine di favorirne una crescita e porre le basi per azioni di cooperazione. In fine si intende partecipare attivamente alle iniziative della rete MAB UNESCO nazionale ed internazionale, anche con l'obiettivo di offrire un palcoscenico, internazionale e di valore, alle eccellenze del territorio, ambendo anche a

poter ospitare una di tali iniziative in relazione alle tematiche di cui la Riserva della Biosfera dei Colli Euganei può vantare esperienze e best practice.

- **L5. Stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento della comunità locale nelle scelte di sviluppo sostenibile del territorio**

  Stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento attivo delle istituzioni pubbliche e private, delle organizzazioni territoriali e della comunità locale nelle scelte di sviluppo sostenibile del territorio gli l'obiettivi di: aumentare l'efficacia delle politiche e garantire una maggiore corrispondenza dei risultati sugli obiettivi; implementare l'efficienza delle azioni, garantendo di utilizzare al meglio le risorse a disposizione; favorire l'integrazione di diverse forme di conoscenza; garantire un approccio integrato e l'integrazione di diverse forme di saperi nelle reti decisionali (per esempio integrando il sapere tecnico con quello contestualizzato, esperienziale e della memoria posseduto dai cittadini); ampliare la rete degli attori coinvolti, assicurandosi di attivare tutte le risorse utili alla realizzazione delle azioni ed al raggiungimento degli obiettivi; favorire nuove forme di collaborazione tra le amministrazioni pubbliche, i tecnici, gli operatori pubblici e gli operatori privati; contribuire alla costruzione del percorso di crescita del capitale sociale, cui le Riserve della Biosfera ambiscono; gestire creativamente eventuali conflitti che nascano nell'applicazione dei piani e programmi; individuare scelte condivise

  NELLO SPECIFICO: s'intende attivare una struttura di governance della Riserva della Biosfera che sia trasparente, ben comunicata, inclusiva e rappresentativa del territorio e che possa contribuire a coordinare le risorse a disposizione nell'individuazione delle azioni più efficienti ed efficaci e nella definizione di tutte le attività necessarie a rendere l'azione della Riserva della Biosfera significativa ed incisiva nel percorso del territorio verso lo sviluppo sostenibile. Tale struttura di Governance prevede sia organismi decisionali/operativi, sia organismi consultivi/partecipativi, quest'ultimi volti appunto a stimolare e garantire la partecipazione ed il coinvolgimento della comunità locale nelle scelte di sviluppo sostenibile del territorio.

  Si procederà alla costituzione di un Comitato di Gestione, che sarà incaricato di prendere le principali decisioni inerenti la Riserva della Biosfera, definire ed attuarne il Piano di Azione e che potrà contare su una cabina di regia, che ne garantirà gli aspetti operativi. Tutti i soggetti che sottoscriveranno l'endorsement alla candidatura prima e alla Riserva della Biosfera poi, ne comporranno l'Assemblea Consultiva che si organizzerà secondo interesse tematico in tavoli di lavoro, con lo scopo di proporre progetti che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi della Riserva della Biosfera, garantendo un ampio coinvolgimento dei portatori di interesse. Anche il ruolo dei giovani ed il contributo che potranno dare sarà valorizzato attraverso l'istituzione di una Consulta dei giovani, che – insieme al Comitato Scientifico – stimolerà l'operato del Comitato di Gestione, fornendo pareri e suggerimenti.

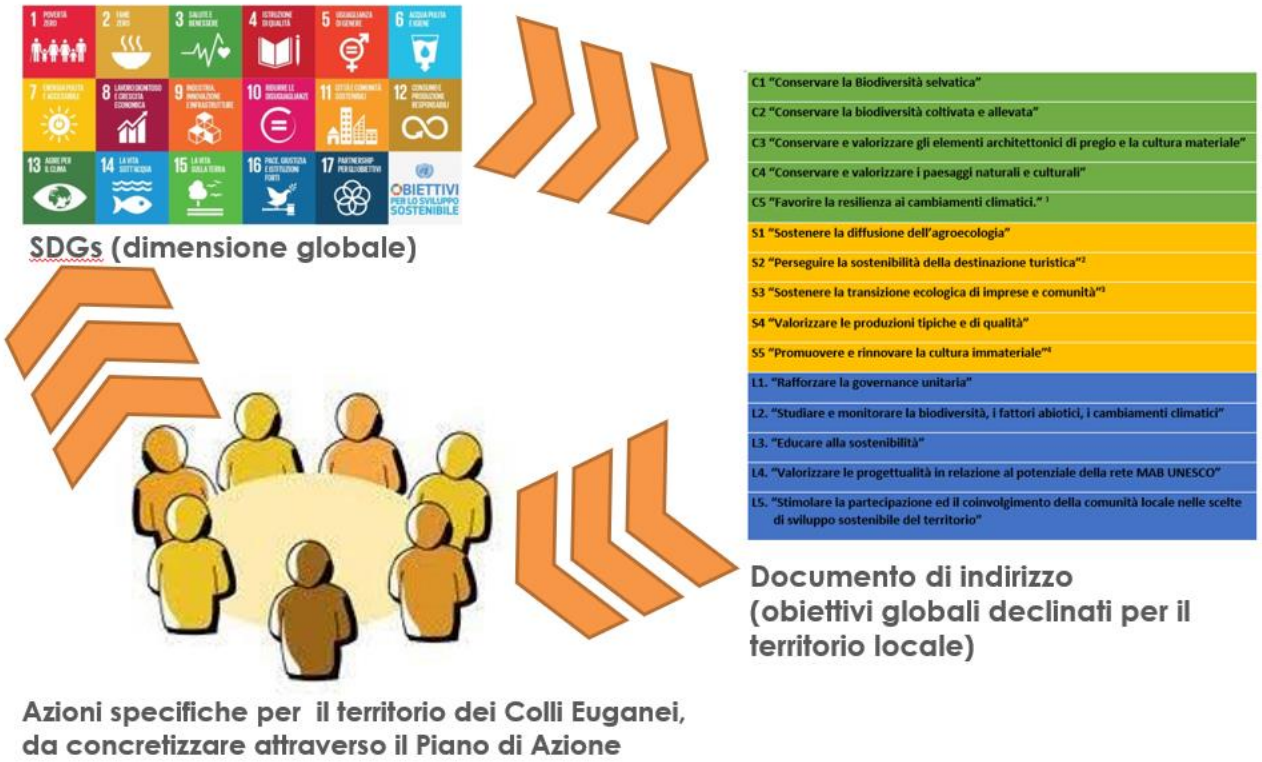

Figura 2-13: schema logico delle informazioni che a partire dagli obiettivi di sviluppo sostebnibile nella dimensione globale arriveranno a definire le azioni che contribuiscono al loro raggiungimento sviluppate a scala locale

13.2 Descrivere gli obiettivi di sviluppo sostenibile della Riserva della Biosfera

Con riferimento agli orientamenti emersi dalla conferenza ONU RIO+20, ai contenuti relativi alla neutralità climatica del Protocollo di Parigi emerso dalla COP 21 e agli obiettivi dall'Agenda UN-2030, le amministrazioni locali del territorio hanno rinnovato il loro convinto e comune impegno politico per garantire un futuro orientato e allo sviluppo sostenibile attraverso l'adozione dei Sustainable Development Goals. In particolare, in relazione alle caratteristiche del territorio, alle esigenze della popolazione ed alle proprie possibilità, la Riserva della Biosfera Colli Euganei intende concentrare il proprio impegno su:

Figura 13.1 Principali SDG perseguiti dalla futura Riserva della Biosfera del Colli Euganei

Questo, per il territorio dei Colli Euganei significa principalmente acquisire una governance basata su modelli di collaborazione in grado di promuovere un forte sviluppo culturale, nel segno della promozione dei valori della sostenibilità e della conoscenza approfondita e diffusa delle vocazioni del territorio e, altresì, riuscire a mantenere e sviluppare una governance fondata su modelli collaborativi (la governance della Riserva della Biosfera si veda cap.17), che sappia promuovere e sostenere il passaggio a un'economia più "verde" e più "etica". Attitudine della Riserva della Biosfera è introdurre processi che portino ad una più alta e diffusa conoscenza (soprattutto nell'ambito del turismo, dell'agrico-silvo coltura), per poter introdurre e rafforzare nuove economie e contrastare l'abbandono del territorio e il suo depauperamento, ma anche come fonte di motivazione all'impresa e soddisfazione sociale delle comunità locali.

13.3 Indicare i principali stakeholder coinvolti nella gestione della Riserva della Biosfera.

Grazie al processo partecipativo sviluppato durante la fase di candidatura a Riserva della Biosfera, tutti i principali stakeholder del territorio del Colli Euganei sono stati sensibilizzati e resi partecipi degli obiettivi di sviluppo sostenibile che si intendono perseguire attraverso tale riconoscimento. Molti di essi (53[1]), mediante una lettera di endorsement (in allegato), hanno voluto dichiarare il loro sostegno alla candidatura e la loro disponibilità ad essere coinvolti nella gestione della futura Riserva della Biosfera in relazione alle proprie competenze e capacità. si rinvia al cap.17.3.1 per la lilsta completa dei sottoscrittori del supporto alla candidatura.

La struttura di Governance prevista (si veda cap. 17.1.7) definisce diversi organismi, ciascuno dei quali ha delle funzioni specifiche e coinvolgerà diverse categorie di stakeholder nella gestione per la Riserva della Biosfera del Colli Euganei.

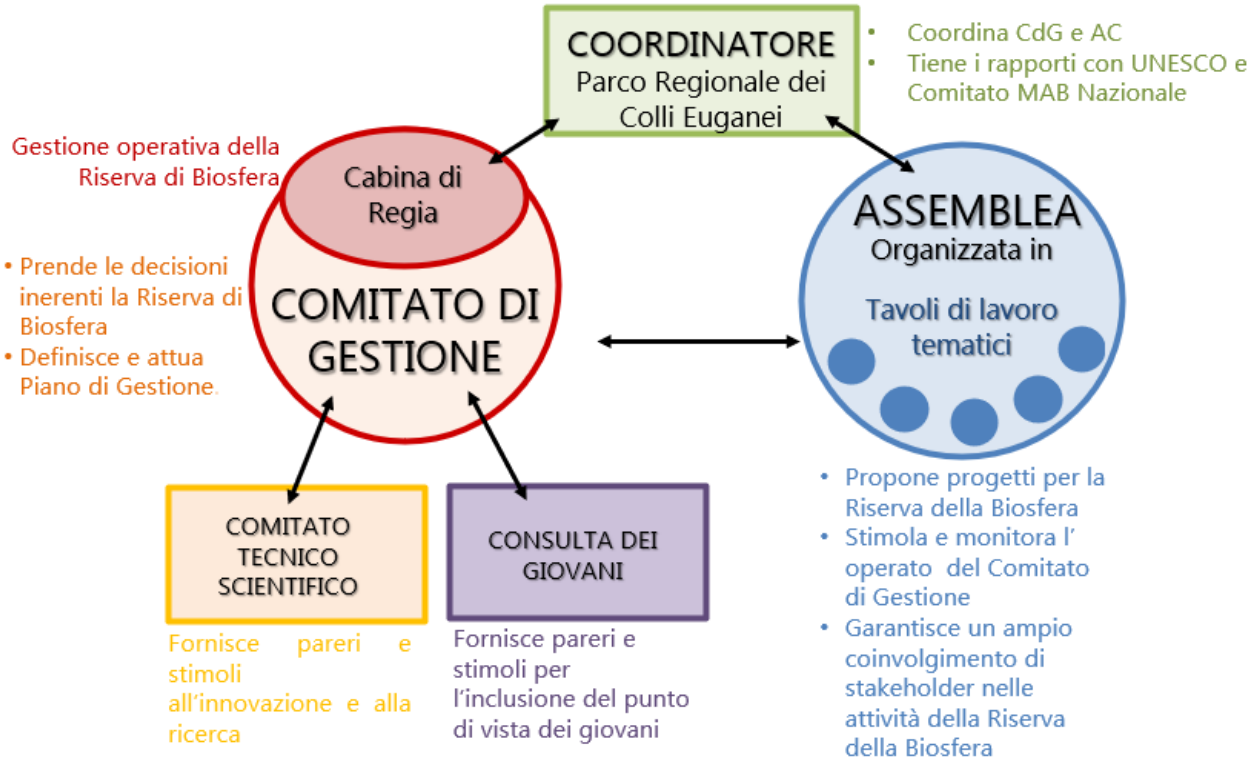

Figura 3-13: Schema della Governance della Riserva di Biosfera Colli Euganei

[1] Lettere di endorsement ricevute al 16 giugno 2023

13.4 Quale procedura di consultazione è stata utilizzata per la progettazione della Riserva della Biosfera?

Come descritto dettagliatamente nel capitolo 17.3.1. tutto il processo di candidatura è stato caratterizzato da una approfondita e diffusa azione di consultazione e coinvolgimento delle comunità locali e dei loro stakeholders da cui sono emerse le principali caratteristiche della futura Riserva di Biosfera dei Colli Euganei: il perimetro, la zonizzazione, la governance, gli obiettivi specifici con cui perseguire le tre funzioni, il contributo che si intende dare alla rete internazionale MAB.

Questa azione di consultazione e coinvolgimento può essere suddivisa in

Fase	Strumenti	Risultati
Fase preliminare	• Incontri con categorie di stakeholders • Costruzione di un database complete dei portatori di interesse • Incontri pubblici • Incontri con i rappresentanti delle amministrazioni locali • Discussione e approvazione dell'avvio della candidatura con una preadesione non vincolante nei 15 Consigli Comunali	• Decisione di avviare la candidatura • Individuazione dei Comuni coinvolti
Fase di informazione e sensibilizzazione	• Incontri pubblici e tematici con testimonianze di altre RB italiane ed europee • Incontri con specifiche categorie di portatori di interesse (istituti scolastici, associazione di categoria, associazione valoriali..) • Comunicazione web (sito, social, news, newsletter, brochure cartacee) • Ufficio e rassegna stampa • Partecipazione a eventi nel territorio	• Informazione della comunità locale • Coinvolgimento stakeholders locali • Raccolta lettere di endorsement alla candidatura
Fase di definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile	• Incontri tecnici • Incontri con i rappresentanti delle amministrazioni locali • Incontri con Atenei • Incontri con Comitato Tecnico Scientifico del Parco • Incontri pubblici di presentazione del Documento in bozza • Consultazione mediante una piattaforma on-line dei principali stakeholders • Incontri pubblici di presentazione	• Documento di Indirizzo al Piano di Gestione della Riserva della Biosfera
Fase definizione contenuti candidatura	• Incontri con i rappresentanti delle amministrazioni locali • Raccolta delle progettualità connesse allo sviluppo sostenibile del terrotorio utili alla stesura del dossier • Incontri con categorie di stakeholders • Interviste a singoli stakeholders • Incontri pubblici	• Definizione perimetro e zonizzazione della Riserva della Biosfera • Definizione Governance della Riserva della Biosfera • Definizione contenuti dossier di candidatura

Fase	Strumenti	Risultati
Fase di adesione definitiva alla candidatura	• Incontri pubblici • Incontri con i rappresentanti delle amministrazioni locali • Discussione e approvazione definitiva della candidatura nei 15 Consigli Comunali	• Dossier di candidatura definitivo e sottoscritto dai Sindaci e dalle autorità competenti

Tabella 13.1 Fasi, strumenti e risultati della consultazione utilizzata per la progettazione della Riserva della Biosfera

13.5 Come sarà promosso il coinvolgimento degli stakeholder nell'implementazione e nella gestione della Riserva della Biosfera?

Il modello di gestione e di governance ideato per la Riserva della Biosfera "Colli Euganei" (meglio descritto nel capitolo 17) assicura una partecipazione rilevante e costante degli stakeholder su tre due livelli:

- Un piccolo gruppo di stakeholder (13 stakeholder pubblici, 3 stakeholder pubblico/privati, 9 stakeholder privati), particolarmente qualificati e rappresentativi del territorio in relazione alle tre funzioni principali è direttamente coinvolto nel coordinamento e gestione operativa della Riserva della Biosfera, costituendo il Comitato di Gestione (si veda cap.17.1.8). Al Comitato di Gestione spetta il compito di prende le principali decisioni inerenti la Riserva di Biosfera ed in particolare di definire e stimolare l'attuazione del Piano di gestione (si veda paragrafo 17.4)
- Tutti gli stakeholder pubblici e privati possono partecipare all'Assemblea Consultiva e ai tavoli di lavoro tematici (vedi cap. 17.1.7) avendo modo sia di partecipare attivamente alla realizzazione delle attività, sia di valutare e monitorare la buona gestione della Riserva della Biosfera da parte del Comitato di Gestione, sia di segnalare eventuali criticità di cui la Riserva della Biosfera deve farsi carico e/o di suggerire progettualità da valorizzare e opportunità da cogliere. La Riserva della Biosfera si presenterà in eventi pubblici e diffonderà materiale divulgativo per contribuire a diffondere la conoscenza, la consapevolezza, la partecipazione attiva e l'inclusività.
- Gli stakeholder pubblici e privati aventi una comprovata esperienza e competenza nell'ambito della ricerca e del monitoraggio, possono far parte del Comitato Scientifico, supportando il Comitato di Gestione fornendo pareri tecnici e stimoli all'innovazione e alla ricerca nell'ambito di tutte le attività connesse alle tre funzioni principali della Riserva della Biosfera. A riconoscimento ottenuto sarà avviata una call rivolta agli istituti di ricerca che permetterà loro di candidare un loro referente ad essere coinvolto nel comitato scientifico.
- I residenti nei Comuni della Riserva della Biosfera, che abbiano un'età compresa fra i 16 ed i 30 anni, potranno prendere parte alla Consulta dei Guiovani della Riserva della Biosfera. Gli aderenti alla Consulta dei Giovani saranno selezionati mediante una call, emanata dal Coordinatore della Riserva della Biosfera, che cercherà di garantire:
  - Parità di genere
  - Rappresentanza di tutti i Comuni
  - Presenza di studenti (superiori e università) e di lavoratori (in diversi settori)
  - Il protagonismo giovanile (la partecipazione da parte dei candidati ad associazioni ed iniziative del territorio)
  - La rappresentatività nei confronti di altri giovani (ovvero i candidati che ricoprono ruoli per cui sono chiamati a rappresentare altri giovani).

Tutti gli stakeholder e le comunità locali, inoltre, saranno coinvolti e potranno esprimere il loro contributo alla "vita" della Riserva della Biosfera, attraverso gli strumenti di comunicazione ed interazioni web attivati durante la candidatura e che saranno ulteriormente implementati in futuro (si veda cap. 16.4.1)

13.6 Quali sono le principali fonti di risorse (finanziarie, materiali e umane) previste per realizzare gli obiettivi della Riserva della Biosfera e i progetti al suo interno?

Allo stato attuale delle cose, non è previsto, né da parte del Governo nazionale, né di quello Regionale, lo stanziamento di risorse costanti ed ordinarie finalizzate alla gestione della Riserva della Biosfera del Colli Euganei ed allo sviluppo dei suoi progetti.

Il soggetto coordinatore della Riserva della Biosfera, il Parco Regionale dei Colli Euganei» (si veda cap.17.1.6) garantirà:

- presso la propria sede, una riferimento fisico per la Riserva della Biosfera Colli Euganei funzionale alle sue esigenze;
- mediante il proprio personale, l'attività di segreteria organizzativa finalizzata a:
    - mantenere i rapporti con il Comitato Tecnico Nazionale MAB e con la rete internazionale delle Riserve della Biosfera funzionale
    - attivare e supportare l'operatività della struttura di governance ideata (si veda cap.17.1.7)
    - gestire degli strumenti di comunicazione della Riserva della Biosfera (si veda cap. 16.1.4).

Per lo sviluppo di specifici progetti della Riserva della Biosfera, di volta in volta e a seconda delle competenze, sarà richiesto ai Comuni aderenti ed ai soggetti componenti Comitato di Gestione (si veda cap. 17.1.8) di sostenerne la realizzazione mediante proprio personale, strutture e risorse. Le risorse umane e finanziarie dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio sono sia qualitativamente che quantitativamente sufficienti a supportare una adeguata attuazione degli obiettivi previsti per la Riserva della Biosfera.

Inoltre, si intende cercare risorse specificatamente finalizzate alla realizzazione dei progetti della Riserva della Biosfera candidandoli ai principali bandi di finanziamento pubblico - a livello di Unione Europea, nazionale e regionale (possibilmente in partnership con altre Riserve della Biosfera) così come a quelli delle fondazioni bancarie e private che sostengono lo sviluppo sostenibile di questo territorio.

Un significativo supporto allo sviluppo di progetti finalizzati alla qualificazione del territorio e delle sue comunità in termini di sostenibilità, potrà essere dato anche dal tessuto imprenditoriale locale impegnato in percorsi di corporate social responsibility, facendo diventare i progetti della Riserva della Biosfera quelli prioritariamente sostenuti da queste imprese.

Non si esclude anche il ricorso, soprattutto per le progettualità economicamente meno onerose, il ricorso al crowdfunding, cercando quindi di coinvolgere anche le comunità residenti e tutti gli stakeholders nel sostegno operativo al concretizzarsi degli obiettivi della Riserva della Biosfera.